

Paola, Elena, Alessia «Noi, trentenni, guidiamo il museo»

Genova, scelte tra 500 per gestire Villa Croce



Il team
Da sinistra, Paola Inconis, 36 anni, genovese; Alessia Moraglia, 30, di Imperia e Elena Piazza, 31, palermitana

scuole». «Per il Comune è motivo di orgoglio aver voluto fare di Villa Croce un museo curato da pubblico e privato. Oggi questa struttura rappresenta il modello più avanzato di una nuova gestione dei beni culturali che abbiamo avviato un

po' in tutti i musei cittadini», spiega Carla Sibilla, 58 anni, l'assessore alla Cultura che, sfidando sindacati e mugugno genovese, sta cercando con pratica decisione di rilanciare il grande patrimonio storico della città. Cambio di orari, trasferimenti di personale, ri-

cerca di fondi. E grandi mostre come quella di Aldo Mondino che dal 23 settembre coinvolgerà Villa Croce e molti altri spazi del capoluogo ligure. «Affidare la gestione di un museo a tre giovani ragazze dimostra che Genova può essere capofila a livello nazionale di

dal nostro inviato
Maurizio Donelli

GENOVA «Per un attimo ci siamo illuse che la nostra potenza creativa avesse scatenato anche un incendio, poi ci siamo rese conto che la causa di quelle fiamme era un ben più prosaico corto circuito...».

Paola, Elena e Alessia se la ridono. Sono felici come il giorno dell'Epifania quando, qualche secondo dopo aver scelto di battezzare la loro start-up OpenYourArt, si stavano abbracciando gioiose ma hanno visto l'ascensore prendere fuoco e la casa riempirsi di fumo. «Per fortuna siamo sane e salve. E pronte per questa avventura incredibile».

Paola Inconis, 36 anni, genovese; Elena Piazza, 31, palermitana e Alessia Moraglia, 30, di Imperia, dovranno gestire per almeno tre anni il museo d'arte contemporanea Villa Croce di Genova (la cui direzione artistica è affidata a un'altra donna, Ilaria Bonacossa, 43 anni). Più che gestirlo, rilanciarlo: «La nostra sfida è cercare di farlo diventare come i grandi musei d'arte contemporanea nel resto d'Europa. Ovvero un punto di aggregazione aperto ai giovani e alle famiglie».

Ma come hanno fatto a ottenere questo incarico? Insieme con altri cinquecento ragazzi hanno presentato domanda per partecipare al master in Management dei Beni museali, promosso da Comune di Genova, Fondazione Edoardo Garrone e Fondazione per la Cultura Palazzo Ducale. Tra questi potenziali candidati ne sono stati selezionati soltanto diciassette (principalmente under 35, già laureati), poi divisi in gruppi di lavoro da tre. Dopo dieci settimane di formazione tra case histories e studi di laboratorio, è stato chiesto ai vari team di creare

Il debutto

● L'insediamento del nuovo team alla guida del Museo Villa Croce coinciderà con l'inizio della mostra dedicata ad Aldo Mondino, curata da Ilaria Bonacossa (24 settembre-27 novembre)

un piano di gestione e sviluppo del museo. E quello delle tre ragazze è risultato il migliore. «Pensiamo sia piaciuta la nostra idea di trasformare queste sale in un luogo di incontro. Vogliamo creare un servizio di accoglienza efficiente e professionale, con personale multilingue, un bookshop in cui poter acquistare libri e merchandising e un'area relax (unico spazio che avrà accesso gratuito) nell'attuale sala camino, per ricreare idealmente un salotto, con divani e postazioni autogestite per il tè e il caffè, dove il visitatore possa sentirsi come a casa. E poi seminari, corsi per bambini, workshop per le

Aggregazione

«La sfida è cercare di farlo diventare un punto di aggregazione per giovani e famiglie»

un percorso nuovo per la valorizzazione del patrimonio artistico — aggiunge Alessandro Garrone, 53 anni, presidente della Fondazione —. Speriamo che questa formula di collaborazione pubblico-privato possa essere replicata anche in altre città italiane e in buona parte dei 4.500 musei del nostro Paese».

Da gennaio i lavori al museo si concentreranno sui fondi, le scuderie, al momento utilizzate come magazzino. Si recupereranno spazi rendendoli vivibili e piacevoli. «Per arredare queste sale ci siamo rivolte a due nostre coetanee genovesi, Giulia Cavagnetto e Raffaella Pioggia, designer. La loro impresa si chiama Duepuntozerolab: riciclano vecchi mobili, li trasformano. Li fanno rivivere. Un po' come noi, che faremo di tutto per ridare vita al museo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il rapporto



Un detenuto su 3 tossicodipendente nelle carceri italiane

È sos salute nelle carceri italiane dove il 27-30% dei detenuti (tra 15 e 18 mila persone) è tossicodipendente, mentre 5.000 sono positivi all'Hiv, circa 6.500 sono portatori attivi del virus dell'epatite B e circa 25.000 di quello dell'epatite C. Malattie che la metà dei detenuti è inconsapevole di avere. È quanto è emerso nel corso del Congresso Simspe-Onlus «Agorà Penitenziaria», che si è aperto all'Istituto Superiore di Sanità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Migranti



Nuovi sbarchi in Sicilia Arrestati 4 scafisti

La polizia ha arrestato i 4 scafisti responsabili di aver condotto 291 migranti, ora all'Hot Spot di Pozzallo, dalle coste libiche a quelle del Ragusano. Si tratta di un libico di 25 anni, di due nigeriani di 22 e 23 anni e di un gambiano di 17: con il loro arresto salgono a 143 gli scafisti fermati nel 2016, 25 di questi minorenni. Nel pomeriggio altri 650 migranti sono arrivati a Pozzallo con la nave «Diciotti» della Guardia Costiera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA